

Allegato B3 – Servizio Civile Digitale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO SPECIFICO PER IL “SERVIZIO CIVILE DIGITALE”

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

GIOVANI PER IL DIGITALE 2026

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale
Sportelli informa
Educazione informatica

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

In coerenza con l'analisi del contesto territoriale e con le sfide individuate nel Programma, il progetto si propone di potenziare i servizi già attivi che offrono supporto individuale all'utenza nell'accesso ai servizi online, attraverso sportelli fisici e telematici orientati in modo prioritario alla diffusione e all'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica (CIE) come strumento di identità digitale ai sensi del Regolamento (UE) 910/2014 (eIDAS). L'obiettivo è rafforzare e/o attivare ex novo (ove necessario) percorsi di supporto e affiancamento personalizzati che consentono ai cittadini di attivare, usando e integrando stabilmente la CIE nella fruizione dei servizi digitali pubblici e privati. Le attività progettuali (di seguito descritte al punto 5.1 della scheda) che vengono realizzate in coerenza con questo obiettivo si collocano:

- nella “Linea 1: realizzazione o potenziamento di un servizio di “facilitazione digitale” presso l'Ente” in quanto gli sportelli non si limiteranno a un generico aiuto nell'uso delle tecnologie, ma saranno focalizzati sulla CIE come credenziale di identificazione elettronica qualificata, promuovendone l'attivazione, l'uso tramite app CieID, la gestione di PIN/PUK e l'accesso ai portali che riconoscono la CIE in conformità al quadro europeo di identificazione elettronica;
- nella “Linea 2: Realizzazione o potenziamento di attività di “educazione digitale” in quanto affianca al servizio di facilitazione individuale percorsi di educazione all'uso consapevole delle tecnologie e dei servizi online (con particolare riferimento all'identità digitale tramite CIE), strutturati in incontri formativi e laboratori

Come sarà dettagliatamente descritto nel successivo punto 5.1 della presente scheda, gli sportelli di facilitazione digitale offriranno in particolare:

- consulenza sull'uso di dispositivi (PC, smartphone, tablet) necessari per utilizzare la CIE online;
- assistenza pratica per l'attivazione della CIE, il recupero e la gestione delle credenziali, l'installazione e l'uso dell'app CieID e dei middleware necessari;
- accompagnamento all'accesso ai servizi digitali della PA e di soggetti privati che adottano sistemi di autenticazione conformi al Regolamento (UE) 910/2014, valorizzando la CIE come strumento sicuro, interoperabile e riconosciuto a livello europeo;
- supporto nella risoluzione di problemi tecnici ricorrenti (mancato accesso, errori di autenticazione, difficoltà nell'uso da mobile).

Parallelamente, saranno realizzate attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sull'importanza dell'identità digitale, con particolare attenzione ai vantaggi della CIE in termini di sicurezza, riconoscimento giuridico e possibilità di accesso ai servizi transfrontalieri previsti dal quadro eIDAS. Tali azioni mirano a ridurre la distanza tra il numero elevato rilasciato dalla CIE e il loro uso effettivo come strumento di autenticazione digitale.

L'obiettivo finale del progetto si realizza attraverso la creazione/potenziamento di una rete di sportelli di facilitazione che favorisca l'inclusione digitale e l'accesso equo ai servizi online, ponendo la CIE al centro dei percorsi di

empowerment digitale. Attraverso la presenza diretta sul territorio e l'identificazione elettronica, il progetto intende superare le barriere tecniche, informative e assistenza culturale all'uso dell'identità digitale, accrescendo l'autonomia dei cittadini e contribuendo alla piena attuazione del quadro europeo sull'identificazione elettronica.

Il progetto contribuisce all'Obiettivo 4 del Piano triennale 2023-2025 perché realizza percorsi di educazione e facilitazione digitale rivolti a cittadini con basse competenze digitali, promuovendo un apprendimento permanente sull'uso di CIE e servizi online. Allo stesso tempo sviluppa le competenze digitali e trasversali dei volontari, in linea con il Servizio civile digitale. Il progetto inoltre concorre all'Obiettivo 10 perché interviene sui divari di competenze digitali che generano disuguaglianze nell'accesso ai diritti e ai servizi nelle città coinvolte. Integrando la facilitazione digitale nei servizi rivolti al pubblico, il progetto rafforza inclusione e coesione sociale, soprattutto nei contesti urbani più fragili.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Qui di seguito in forma tabellare si presenta il ruolo e le attività previste per gli Operatori Volontari nell'ambito del progetto:

Linea di attività	Ruolo degli operatori volontari
1. Analisi del contesto e dei bisogni	Nelle azioni 1.1 e 1.2 gli operatori volontari, dopo una breve formazione, si recano fisicamente nei luoghi di fruizione dei servizi pubblici (es. anagrafe, URP, servizi sociali) e parlano con gli utenti: spiegano in modo semplice che si sta svolgendo una rilevazione, somministrano brevi questionari o mini-interviste, aiutano le persone a compilare le domande e annotano le principali difficoltà segnalate nell'uso di CIE, credenziali e servizi online. Nell'azione 1.3 osservano come gli utenti si muovono tra modulistica cartacea e digitale, prendono nota dei passaggi in cui si bloccano e registrano esempi concreti di problemi (PIN dimenticati, portale non riconosciuto, ecc.). Con le azioni 1.4 e 1.5 contribuiscono a costruire un quadro delle risorse esistenti: cercano e catalogano i servizi digitali più usati, raccolgono e ordinano guide, FAQ, pagine web interne già disponibili. Nell'azione 1.6 partecipano alla stesura delle schede di sintesi dei bisogni per sede, riportando quanto hanno osservato sul campo e aiutando a tradurre i dati in problemi concreti da affrontare. Nell'azione 1.7 siedono ai tavoli interni di restituzione, raccontano le situazioni tipiche incontrate e propongono, a partire dalla loro esperienza diretta, aggiustamenti alle altre attività del progetto.
2. Sportelli di facilitazione digitale CIE	Nell'azione 2.1 gli operatori volontari contribuiscono a definire orari e modalità di accesso agli sportelli riportando le abitudini e i vincoli degli utenti (es. fascia oraria con maggiore afflusso, esigenze di prenotazione telefonica), e nell'azione 2.2 partecipano all'allestimento pratico delle postazioni (postazioni PC, area accoglienza, cartellonistica chiara). Nelle azioni 2.3, 2.4 e 2.5 svolgono il cuore del lavoro di facilitazione: accolgono le persone allo sportello, le ascoltano, le guidano passo passo nell'attivazione della CIE, nella gestione di PIN/PUK, nell'uso dell'app di autenticazione, mostrando sullo schermo cosa fare e lasciando che l'utente ripeta in autonomia i passaggi; li accompagnano nella registrazione ai portali della PA (anagrafe, tributi, scuola, servizi sociali) e, quando previsto, ai servizi digitali privati essenziali (utenze, servizi bancari di base). Nell'azione 2.6 li aiutano a compilare moduli online, a salvare e conservare in modo sicuro credenziali e documenti (es. spiegando come creare un promemoria sicuro, dove NON scrivere PIN e password). Con l'azione 2.7,

Linea di attività	Ruolo degli operatori volontari
	al termine di ogni accesso, compilano una scheda o registro indicando che tipo di richiesta è stata fatta, quali difficoltà sono emerse e quali soluzioni sono state adottate; queste informazioni vengono poi utilizzate per migliorare orari, materiali di supporto e organizzazione del servizio.
3. Laboratori di educazione e sicurezza digitale	Nell'azione 3.1 gli operatori volontari collaborano alla costruzione dei moduli dei laboratori: aiutano a scegliere esempi concreti (es. fare una richiesta di certificato online, consultare il fascicolo sanitario, accedere al portale INPS) e a tradurre i passaggi tecnici in linguaggio semplice. Nell'azione 3.2 contribuiscono a definire il calendario degli incontri, proponendo orari e sedi che tengano conto delle abitudini dei destinatari (es. fasce mattutine per anziani, pomeridiane per chi lavora). Durante le azioni 3.3 e 3.4 sono fisicamente in aula (o online) insieme al formatore: accolgono i partecipanti, li aiutano ad accendere e usare i dispositivi, li seguono durante le esercitazioni su navigazione di base, ricerca di siti istituzionali, uso di email e PEC, intervenendo uno-a-uno quando qualcuno si blocca. Nell'azione 3.5 supportano la spiegazione di temi come password sicure, riconoscimento delle truffe online, tutela dei dati personali con esempi tratti dalla loro esperienza allo sportello e rispondono alle domande dei partecipanti. Con l'azione 3.6 facilitano i momenti di domande/risposte e di personalizzazione del supporto, raccogliendo i dubbi ricorrenti. Nell'azione 3.7 distribuiscono e raccolgono schede di feedback, o conducono brevi interviste di fine percorso, trascrivono le risposte e le riportano ai referenti per migliorare i laboratori successivi (aggiungere moduli, semplificare parti troppo complesse, cambiare ritmo o durata).
4. Produzione e diffusione di tutorial e campagne informative	Nell'azione 4.1 gli operatori volontari, partendo dalle richieste frequenti viste agli sportelli e nei laboratori, propongono quali servizi digitali meritano una guida dedicata (es. attivazione CIE, prenotazioni sanitarie, visure tributarie) e aiutano a decidere il formato più accessibile (scheda cartacea, infografica, video breve). Nelle azioni 4.2 e 4.3 partecipano alla scrittura pratica delle schede passo-passo (scegliendo parole semplici, inserendo screenshot chiari) e alla preparazione dei video-tutorial o presentazioni illustrate, ad esempio prestando la propria voce, facendo da "utente modello" nel video o testando i materiali con persone poco esperte per verificare se sono comprensibili. Nell'azione 4.4 collaborano al caricamento dei materiali sui siti e canali digitali degli enti (inserimento in pagine dedicate, aggiornamento link, descrizioni) e nell'azione 4.5 li distribuiscono fisicamente nei luoghi di passaggio (sportelli, biblioteche, centri sociali), spiegando ai cittadini come usarli. Con l'azione 4.6 organizzano e animano piccole campagne informative: preparano locandine, post per i social, brevi presentazioni da tenere in sala d'attesa o durante eventi pubblici, raccontando in modo semplice che cosa offre il progetto e come accedervi. Nell'azione 4.7 tengono traccia di quante persone prendono le guide, chiedono chiarimenti sui tutorial, visitano le pagine dedicate (quando i dati sono disponibili), raccolgono commenti e suggerimenti e li riportano al gruppo di lavoro per aggiornare e migliorare i materiali e le campagne successive.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	CAP	N° Volontari
MCL SALERNO 1	VIA FRANCESCO MANZO	SALERNO	84122	2
MCL ROMA 1	VIA LUIGI LUZZATTI	ROMA	00185	2
MCL LECCE	VIA ALESSANDRO MANZONI	LECCE	73010	2 (GMO: 1)
MCL NAPOLI 3	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI	NAPOLI	80142	2 (GMO: 1)
MCL BARI 1	VIA GIUSEPPE BOTTALICO	BARI	70124	2 (GMO: 1)
MCL TARANTO	VIA NICOLO' TOMMASO D'AQUINO	TARANTO	74123	2 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
12 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
nessuna
ORE SETTIMANALI DI SERVIZI: 25
GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO: 5

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno
Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno
Attestazione / certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Attestato specifico da ente terzo

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la
L'Ente comunicherà ai candidati la data e la sede dove si terrà la selezione, attraverso la pubblicazione nel sito internet ed in ogni singola sede di attuazione del progetto. Di seguito sono riportati i punteggi attribuibili per la selezione dei candidati:
Valutazione dei titoli:
La valutazione dei titoli si concentra sulle esperienze di volontariato e sulle esperienze di crescita formative come da tabella sottostante:
Precedenti esperienze MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze MAX 20 PUNTI
Precedenti esperienze massimo 30 punti
Periodo massimo valutabile per singola esperienza: 12 mesi.
Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto
Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.) MAX 12 PUNTI
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto
Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg) MAX 9 PUNTI
Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto
Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.) MAX 6 PUNTI
Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto
Coefficiente 0,25 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.) MAX 3 PUNTI
Titolo di studio massimo 8 punti (si valuta solo il titolo più elevato)
Laurea (vecchio ordinamento oppure 3+2) 8 PUNTI
Laurea triennale 7 PUNTI
Diploma scuola superiore 6 PUNTI
Frequenza scuola media Superiore FINO A 4 PUNTI
(1 PUNTO PER OGNI ANNO CONCLUSO)
Titoli professionali massimo 4 punti (si valuta solo il titolo più elevato)

Titolo completo 4 PUNTI
 Non terminato 2 PUNTI
 Esperienze aggiuntive a quelle valutate fino ad un massimo di 4 punti
 (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.)
 Di durata superiore a 12 mesi 4 PUNTI
 Di durata inferiore a 12 mesi 2 PUNTI
 Altre conoscenze massimo 4 punti (si valuta 1 punto per ogni titolo, sino ad un massimo di 4) - per esempio: specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc...
 Attestati o autocertificati 1 PUNTO per ogni attestato
 Colloquio:
 Per la valutazione del candidato attraverso il colloquio il criterio di selezione utilizzato mira a valorizzare:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative:
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato a svolgere il servizio civile ed il progetto scelto

 Si procederà con un colloquio per singolo candidato che avrà la funzione di avere una breve autopresentazione del candidato ed un profilo completo del candidato, delle sue potenzialità e delle sue attitudini e secondo un calendario pubblicato sul sito dell'ente che verterà su:

- conoscenza ed interesse sul servizio civile nazionale
- conoscenza ed interesse alla realizzazione dello specifico progetto scelto
- precedenti esperienze di volontariato, lavorative, all'estero nel settore del progetto e non

COLLOQUIO MAX 60 PUNTI
 Il colloquio consiste in una serie di 10 argomenti da approfondire ognuno con punteggio da 0 a 60 punti.
 L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio.

1. Esperienze pregresse di volontariato
giudizio (max 60 punti):.....
2. Conoscenza del servizio civile universale
giudizio (max 60 punti):.....
3. Interesse del candidato per lo svolgimento del servizio civile
giudizio (max 60 punti):.....
4. Conoscenza del settore di intervento del progetto
giudizio (max 60 punti):.....
5. Interesse del candidato per lo svolgimento del servizio civile nello specifico settore scelto
giudizio (max 60 punti):.....
6. Esperienza pregressa nello stesso o in analogo settore d'impiego
giudizio (max 60 punti):.....
7. Conoscenza del progetto di servizio civile scelto
giudizio (max 60 punti):.....
8. Condivisione degli obiettivi proposti dal progetto
giudizio (max 60 punti):.....
9. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
giudizio (max 60 punti):.....
10. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (flessibilità oraria, ecc)
giudizio (max 60 punti):.....

 Valutazione finale
 giudizio (max 60 punti):.....
 La somma di tutti i punteggio assegnati al set di argomenti diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio
 L'idoneità a partecipare al progetto di Servizio Civile Universale viene raggiunta con un minimo di 36 punti al colloquio: al di sotto di questa soglia è sancita la non idoneità del candidato

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il sistema formativo adottato dal Movimento Cristiano Lavoratori (MCL), a cui si rimanda per una trattazione più specifica in merito al punto in argomento, è conforme alle *Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in SCU* (Decreto n. 88/2023). Si basa su una metodologia mista, che integra:

• lezioni frontali (formazione formale), • dinamiche di gruppo ed esperienziali (formazione non formale). La formazione generale sarà articolata in: • 50% in presenza, presso sedi adeguatamente attrezzate (aule, PC, videoproiettore, connessione, materiali didattici); • 50% a distanza, di cui: - o 20% in modalità sincrona (con piattaforma interattiva), - o 30% asincrona (con fruizione autonoma dei contenuti e test finali). Così come espressamente indicato nel Sistema di Formazione accreditato dal Movimento Cristiano Lavoratori, saranno utilizzate tecniche didattiche attive quali: role playing, case study, cooperative learning, brainstorming, problem solving, ice breaking, pensiero laterale e mappe concettuali. La formazione sarà supportata da formatori accreditati e tutor, con verifiche iniziali e finali per valutare i progressi formativi. Sono previste almeno 45 ore di formazione generale, di cui almeno 20 ore dedicate a dinamiche non formali. La piattaforma FAD garantirà tracciabilità, interazione tra utenti, e rilascio dei report di presenza e apprendimento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Ferme restando le indicazioni specifiche previste dal Dipartimento per i progetti di SCU Agricolo, gli operatori volontari che partecipano ai progetti, oltre alla consueta formazione generale, nell'ambito della formazione specifica parteciperanno ad un percorso di formazione da erogarsi a distanza a cura del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Esso sarà articolato nel modo seguente: - percorso online di formazione tramite seminari interattivi divisi per le aree tematiche oggetto del Programma quadro (8 ore); - moduli online di autoapprendimento sulle tematiche oggetto del Programma quadro (circa 30 ore); - servizio di FAQ dedicate ai volontari e vertenti sulle specifiche materie dei progetti approvati. A questi moduli saranno affiancati, a cura dell'Ente, altri contenuti formativi utili alla realizzazione del progetto co e di seguito descritto. Durata 72 ore Unica tranche La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto Per gli operatori volontari che partecipano ai progetti, oltre alla consueta formazione generale e al momento di incontro/confronto previsto dal programma, è incluso, nell'ambito della formazione specifica, un percorso di formazione da erogarsi a distanza a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale (che si avvale anche di soggetti coinvolti nel processo di emissione e diffusione della CIE) e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. Il piano di formazione specifica sarà articolato nel modo seguente: - percorso online di formazione tramite webinar interattivi su DigComp 3 e DigCompEdu (16 ore obbligatorie); - webinar interattivi tematici di approfondimento sulle attività di "facilitazione digitale" (4 ore obbligatorie); - moduli online di autoapprendimento (circa 18 ore obbligatorie). L'operatore volontario è tenuto a svolgere un totale di 38 ore di formazione specifica centralizzata che si aggiungono le ore di formazione specifica erogate dagli Enti aderenti sui temi specifici progettuali/organizzativi della contestualizzazione di programma e progetti (qui di seguito presentati in forma tabellare).
--

Modulo 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	
Durata:	5 ore
Obiettivo:	L'obiettivo principale è formare e informare i volontari sui rischi specifici e generici del progetto di Servizio Civile, garantendo un ambiente sicuro e sano. Il modulo obbligatorio, completato entro 90 giorni, mira a

	prevenire infortuni, gestire emergenze e interiorizzare la cultura della sicurezza, conformemente alla normativa italiana.
Contenuti essenziali:	Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art.36) Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza Organigramma della sicurezza Misure di prevenzione adottate

Modulo 2 Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs. 81/08 art 37, co 1, lett.b, e accordo Stato/Regioni del 21 dicembre 2011)	
Durata:	5 ore
Obiettivo:	L'obiettivo principale della Formazione sui rischi specifici, in accordo col D.Lgs. 81/08 (art. 37) e l'Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011, è trasferire agli Operatori Volontari le conoscenze tecniche necessarie per identificare, ridurre e prevenire i rischi specifici connessi alle mansioni, all'uso di attrezzature e ai pericoli connessi.
Contenuti essenziali:	Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro Organizzazione del lavoro e ambiente di lavoro Microclima e illuminazione Rischi meccanici ed elettrici generali Rischio biologico Rischio videoterminale Movimentazione manuale dei carichi Altri Rischi Dispositivi di Protezione Individuale Stress lavoro correlato Segnaletica di emergenza Incidenti ed infortuni mancati Rischi fisici: rumore e vibrazioni meccaniche

Modulo 3 CIE e identità digitale nei servizi pubblici	
Durata:	6 ore
Obiettivo:	Rendere gli operatori volontari autonomi e sicuri nell'accompagnare i cittadini nell'attivazione e nell'uso della CIE come identità digitale per l'accesso ai servizi pubblici e privati.
Contenuti essenziali:	CIE come strumento di identità digitale: caratteristiche, sicurezza, differenze e integrazioni con SPID. Attivazione della CIE: PIN/PUK, app di autenticazione, problemi ricorrenti e soluzioni operative. Accesso ai principali servizi online della PA (esempi: ANPR, pagoPA, fascicolo sanitario, INPS, portali comunali). Gestione delle criticità tipiche allo sportello (PIN smarrito, cittadino "bloccato", paura di usare la CIE).

Modulo 4 Gestione dello sportello di facilitazione digitale	
Durata:	6 ore
Obiettivo:	Far acquisire ai volontari competenze pratiche di gestione dello sportello CIE e di relazione con l'utenza, in coerenza con le azioni operative previste.
Contenuti essenziali:	Organizzazione dello sportello: flussi, tempi, gestione delle codici, ruolo di OLP e volontari. Tecniche base di accoglienza e comunicazione con utenti fragili o diffidenti. Come “guidare senza sostituirsi”: mostrare i passaggi, lasciare fare al cittadino, rinforzare l'autonomia. Compilazione delle schede di registro delle richieste e delle difficoltà emerse (per monitoraggio alimentare e miglioramento del servizio).

Modulo 5 Progettazione e conduzione di laboratori di educazione e sicurezza digitale	
Durata:	6 ore
Obiettivo:	Dotare i volontari degli strumenti essenziali per contribuire alla progettazione e alla conduzione dei laboratori nelle 6 città, in coerenza con le azioni già definite.
Contenuti essenziali:	Dal bisogno al laboratorio: come trasformare problemi ricorrenti (raccolti in analisi e sportello) in moduli formativi. Strutturare un laboratorio: obiettivi, scaletta, tempi, esercitazioni pratiche. Tecniche didattiche di base per adulti con basse competenze digitali (linguaggio semplice, esempi concreti, ripetizione guidata). Integrazione dei contenuti di sicurezza digitale (password, truffe, dati personali) nei laboratori. Raccolta e utilizzo dei feedback per migliorare i cicli successivi.

Modulo 6 Comunicazione, tutorial e campagne informative per la facilitazione digitale	
Durata:	6 ore
Obiettivo:	Sviluppare nei volontari competenze operative per contribuire a tutorial, guide e campagne informative previste dal progetto.
Contenuti essenziali:	Principi base di comunicazione chiara per utenti con scarse competenze digitali. Come scrivere una scheda “passo-passo” efficace (testo, immagini, avvertenze). Elementi essenziali per piccoli video-tutorial o presentazioni (scaletta, linguaggio, durata, call to action). Progettare micro-campagne informative sul territorio: bacheche, volantini, brevi incontri informativi, uso dei canali MCL. Tecniche semplici di raccolta dati su uso e gradimento dei materiali (quante persone raggiunte, quali domande ricorrenti).

--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SCD - PONTI DIGITALI 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 4

Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

Ore dedicate: 21 ore di cui 17 collettive e 4 individuali

L'Ente ha previsto un percorso di tutoraggio dedicato agli Operatori Volontari a partire dall'ottavo mese di servizio, per una durata complessiva di tre mesi. Ogni settimana sarà riservata una giornata di 5 ore interamente dedicata a queste attività, per garantire un accompagnamento costante, mirato e strutturato che favorisca lo sviluppo personale e professionale dei giovani coinvolti.

Il percorso di tutoraggio si articola in quattro fasi principali:

A. Autovalutazione individuale e di gruppo (6 ore totali, di cui 4 individuali e 2 di gruppo)

In questa prima fase, i volontari saranno guidati a riflettere sulle competenze acquisite e sulle proprie potenzialità attraverso attività di autovalutazione individuale. Questa pratica permetterà di far emergere punti di forza e aree di miglioramento, favorendo la consapevolezza di sé. Inoltre, momenti di lavoro di gruppo stimoleranno il confronto e lo scambio di esperienze tra pari, favorendo il rafforzamento delle capacità comunicative e relazionali.

B. Workshop e masterclass sull'orientamento lavorativo (5 ore totali)

Questa parte formativa comprende tre appuntamenti fondamentali:

- Un workshop dedicato alla redazione efficace del Curriculum Vitae, con particolare attenzione a come valorizzare l'esperienza del Servizio Civile;
- Una masterclass sull'orientamento alla scelta professionale, che aiuta i volontari a conoscere il mercato del lavoro e a pianificare il proprio futuro professionale;
- Un workshop pratico sul colloquio di selezione, con simulazioni e tecniche per affrontare al meglio le fasi di selezione del personale.

C. Lezione frontale sui servizi per il lavoro (5 ore)

In questa fase, esperti del Centro per l'Impiego e dei Servizi per il lavoro illustreranno i servizi disponibili sul territorio, le modalità di accesso e le opportunità di supporto per i giovani in cerca di occupazione. Questo momento permette ai volontari di familiarizzare con queste realtà e di capire come sfruttarle al meglio.

D. Affidamento ai servizi per il lavoro e presa in carico (5 ore)

Infine, grazie a una rete di partnership territoriali, i volontari saranno affidati ai Centri per l'Impiego o ai servizi per il lavoro, che svolgeranno colloqui individuali di accoglienza e analizzeranno le loro esigenze professionali. Verrà definito un patto di servizio personalizzato per accompagnare il giovane nel percorso di inserimento lavorativo, con monitoraggio e supporto continuo.

Questo percorso di tutoraggio, progettato e gestito dall'Ente, mira a sostenere i volontari nell'acquisizione di competenze trasversali, nel rafforzamento della propria autonomia e nella costruzione di un progetto professionale solido. La struttura temporale e metodologica delle attività garantisce un accompagnamento efficace, che non si limita al periodo di servizio civile, ma si propone di fornire strumenti utili per il futuro personale e lavorativo di ogni volontario.